Anno X. TORINO, Domenica 27 Febbraio 1876 Num. 58.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 24 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » 48 » 23 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 13.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 27 FEBBRAIO 1876.

LETTERE PARLAMENTARI.

Roma, 24 febbraio 1876.

La Destra.

Se voi domandate alla destra: chi sei tu? essa vi risponde: « Io sono il partito moderato, o meglio la rappresentanza sincera del partito *moderato.* » Onde la conseguenza che la sinistra sia il partito *avanzato* e più rigorosamente la rappresentanza genuina del partito *avanzato.* Ora questo non è conforme al vero. Nella sinistra vi ha di certo una frazione che va molto innanzi, e che se non n'esce, rasenta per lo meno il limite estremo del cerchio costituzionale; ma il gruppo dell'opposizione è, nel complesso delle sue idee, moderato. E similmente nella destra v'hanno uomini così tiepidi, così timidi della libertà, da sclamare talora: « Abbiamo troppa libertà. » Ad ogni inconveniente che si rivela nell'uso della libertà, costoro sarebbero disposti a velarne la statua, a restringere le nostre franchigie! La destra ha altresì uomini che, nelle questioni della Chiesa collo Stato spingono il loro ossequio alla Chiesa e il loro amore della conciliazione colla Curia romana, da mettere quasi l'Italia ai piedi del Papa. Tuttavia la destra, guardata nel suo complesso, è d'opinioni liberali temperate.

Questo stato di cose rifulge d'una luce meridiana se mettete a fronte, gli uni degli altri, gli uomini della destra e della sinistra. Prendiamo ad esempio due siciliani, il Lanza di Trabia e il Belmonte; quale differenza di colore v'ha fra questi due deputati? Niuna: epperò l'uno siede a destra, l'altro a sinistra. Prendiamo due piemontesi: quale differenza di colore v'ha tra gli onorevoli Chiaves e Spantigati? Niuna: nondimeno l'uno siede a destra, l'altro a sinistra.

Dunque una vera divisione di principii tra le due parti della Camera non esiste punto; tutte e due, comunque si chiamino tra di loro, qualunque siano gli epiteti che si regalino a vicenda, non sono, considerate complessivamente, che due grandi frazioni della parte liberale temperata.

O si dividono forse radicalmente nel modo di applicazione dei comuni loro principii? Non vi ha nemmeno nelle applicazioni una distinzione chiara e netta tra le due parti.

Infatti se a destra abbiamo dei centralizzatori, se ne trovano altresì a sinistra; se a destra abbiamo degli autoritarii, ne incontriamo similmente a sinistra; se a destra v'ha chi nutre una grande fiducia nella libertà e la vuole applicata a tutti gli ordini della vita sociale, a sinistra questa dottrina trova i suoi ardenti fautori.

Tuttavia la divisione c'è, ed è della peggior specie che si possa immaginare, poichè è una divisione per persone, per regioni, per gare storiche. V'ha poi nell'uno e nell'altro partito, e massime nella destra, chi fomenta e mantiene questa miserabile divisione, per conservare la propria supremazia, per non avere rivali al potere, per governare loro soli.

Vi ha quattro o cinque uomini nella destra, d'ingegno non comune, di molta coltura, consumati in tutte le arti di governo, i quali comandano a bacchetta tra i loro amici, li guidano dove vogliono, e se ne servono come di sgabello alla loro sfrenata ambizione. Uno dei mezzi più efficaci da essi adoperati per tenersi in seggio è appunto quello di esagerare le discrepanze che corrono tra la destra e la sinistra, di dipingere in alto e in basso la sinistra come poco devota alla dinastia, desiderosa di novità radicali, e d'ingigantire i pericoli che deriverebbero all'assetto finanziario ed amministrativo dello Stato da un Ministero di esso partito. Combattuta con queste armi che non qualifico, esasperata per le gelosie e gli odii personali e regionali suscitati contro di lei, la sinistra perde talora la pazienza, e trascende in parole e fatti, che a sua volta si ritorcono contro di essa, poichè le fanno perdere del terreno altrimenti guadagnato.

In questo stato di cose la macchina parlamentare non cammina e non opera come dovrebbe, le istituzioni perdono il loro credito, la sfiducia s'impossessa dell'opinione pubblica, e il paese non raccoglie i frutti aspettati dalla libertà.

A far cessare questo stato di cose non v'ha altro mezzo che questo, di venire, od almeno di accostarsi ad una divisione razionale, ad una divisione per principii nella Camera. Lasciate in disparte le gare regionali e personali, ognuno deve prendere il posto che gli compete secondo l'indirizzo politico ed amministrativo da esso vagheggiato.

V'ha nella destra uomini eletti, caratteri degni, i quali sono persuasi che procedendo così non si fa il bene del Paese. Perchè alla prima opportunità che loro si porga, essi non la colgono per rompere il giogo che li tiene avvinti al carro di pochi uomini, e per prendere nella Camera un atteggiamento più conforme alle loro idee e più degno del loro animi? Questa mossa sarebbe di certo seguita a sinistra ed avrebbe per effetto di produrre nella Camera una nuova e più sincera e più legittima divisione di partiti; una nuova e più forte e più rispettabile maggioranza, perchè fondata sul consenso delle opinioni in un determinato indirizzo.

Chivasso, 25. — Ci scrivono:

Nel nostro civico teatro vagamente addobbato si distribuivano il 22 corrente i premi agli alunni delle scuole pubbliche di questa città. A sì solenne funzione presiedeva il commendatore Garelli, R. provveditore agli studi della provincia di Torino, assistito dal corpo insegnante, dalle autorità civili, non che da un elegante corteggio di gentili signore e dall'ufficialità del presidio alpino. Con un applaudito e conciso discorso, in cui ben parlò dell'istruzione e dell'educazione l'egregio professore D. Zucca, s'inaugurò la festa e quindi si procedette alla distribuzione dei premi. Sul finire prese la parola il prelodato commendatore Garelli e rilevò quanto frutto abbia apportato l'istruzione nella campagna, frutto così ben dimostrato dalla garbatezza con cui si presentavano gli alunni delle scuole rurali a ricevere il loro premio. Si rallegrò pel numero dei convittori premiati e pel gran numero degli alunni che conta il convitto, il quale, pochi anni or sono, non ne contava che una decina, e notò che tutto questo era opera, come ognun sa, dell'egregio D. Morra, che degnamente lo dirige. Pose termine alla funzione il R. delegato scolastico incitando colle sue parole i giovani all'amore del dovere e dello studio.

Siano perciò rese grazie alla solerte nostra Amministrazione comunale ed in ispecial modo al sindaco sig. Mino, che cotanto opera in bene dell'istruzione e dell'educazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del [illegible] febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCXCVI, parte suppl.), del [illegible] gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Copparo.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Salis Pietro, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, chiamato a prestare servizio presso le sezioni di Corte di Cassazione instituite in Roma; Merello Angelo, id. di Torino, id.; Nicolai Lorenzo, id. di Firenze, id; Pantanetti Francesco, id. di Torino, id.; Selmi Aureliano, id. id. id; Ferreri Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, nominato consigliere presso le anzidette sezioni; Pasella Pietro, consigliere della Corte d'Appello di Cagliari, id.; Nobile Francesco, id. di Palermo, id.; De Donno Oronzo, id. di Napoli, id.; Tondi Nicola, id. di Roma, id.; Tosi Giuseppe, id. di Parma, sezione Modena, id.; Mottola Nicola, id. di Roma, id.; Bruni Giacomo, id. id. id; Guglielmotti Biagio, id. id. id.; De Cesare Michelangelo, id. di Napoli, id.; Castiglioni Paolo Emilio, id. di Milano, id.; Massari Stefano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Casale, id.; Chitico Gaetano, id. di Trani, id.; Pestalozza Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, id.; Elena Giovanni, id. di Genova, id; Marinelli Clemente, id. di Ancona, nominato sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma; Municchi Carlo, id. di Roma, id.; De Falco comm. Giovanni, avvocato generale alla Corte di cass. di Napoli, nominato proc. gen. presso le sezioni di Corte di Cass. istituite in Roma; Ghigliari comm. Francesco, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, nominato presidente di sezione presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma; Auriti commendatore Francesco, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, id. id.; De Foresta commendatore Adolfo, procuratore generale alla Corte d'Appello d'Ancona, tramutato in Roma; Pescatore comm. Matteo, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, nominato avvocato generale presso le sezioni di Corte di Cassazione instituite in Roma.

Con RR. decreti 30 gennaio 1876:

Bonasi conte Francesco, consigliere della Corte d'Appello di Bologna, nominato consigliere presso le sezioni della Corte di Cassazione istituite in Roma; Canonico Tancredi prof. di diritto e di procedura penale all'Università di Torino, id. id.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Zennone Sebastiano, capo calzolaio, res. a Torino, con Rollino Teresa, sarta, residente a Torino.

Blasizza Giovanni, cappellaio, res. a Torino, con Manfredi Giuseppa, operaia in cappelli, res. a Torino.

Mezzamico Pasquale, calzolaio, res. a Torino, con Viola Lucia vedova Rasetto, lavandaia, res. a Torino.

Magnetti Secondo, guardia daziaria, residente ad Asti, con Degiai Maria, soppressatrice, res. a Torino.

Ponzetto Antonio, contadino, res. a Trana, con Gurlino Maria, res. a Torino.

Venturini Eugenio, negoziante, res. a Firenze, con Turina Felicita, res. a Torino.

Giulietti Giuseppe, fotografo, res. a Torino, con Rulfi Cecilia, res. a Torino.

Agnello Antonio, panattiere, res. a Torino, con Deagostini Maddalena, cuoca, residente a Torino.

Cugerone Costantino, muratore, residente a Torino, con Bertomini Maria, tessitrice, res. a Torino.

Bertone Pietro, cuoco, res. a Torino, con Marchetto Teresa, cameriera, res. a Torino.

Arbuffo Giacomo, carrettiere, res. a Torino, con Maggiore Domenica, soppressatrice, residente a Torino.

Carlino Angelo, fabbricante modelli in rame, res. a Torino, con Bertoglio Maria, residente a Torino.

Rivantella Gio. Battista, operaio tipografo, res. a Torino, con Fassio Albina, cucitrice, res. a Torino.

Vitta Guido, banchiere, res. a Firenze, con Sacerdote Marietta, res. a Torino.

Bassetti Antonio, falegname, residente a Torino, con Linguadocca Panacea, cuoca, res. a Torino.

Mantegazza Biagio, meccanico, res. a Torino, con Musizano Marta, cucitrice, resid. a Torino.

Cossa Gioanni, operaio, res. a Torino, con Sabolo Delfina vedova Barberis, sarta, res. a Torino.

Sacchetti Gioanni Battista, falegname, res. a Torino, con Banchio Gioanna, cuoca, res. a Torino.

Solej Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Quaglia Teresa ved. Bettero, contadina, res. a Torino.

Cucco Giuseppe, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Montegrosso Lucia, contadina, res. a Torino.

Cassetta Gioanni, lattoniere, res. a Torino, con Uberto Adelaide, tessitrice, residente a Torino.

Rump Stefano, usciere, residente a Torino, con Bertolino Angela, sarta, residente a Torino.

Padovano Edoardo, negoziante, res. a Torino, con Vitali Augusta, res. a Ferrara.

Bolla Gio. Michele, parrucchiere, resid. a Torino, con Viara Margherita, filatrice, res. a Caselle.

Mignano Ferdinando, meccanico, res. a Torino, con Ardito Teresa, soppressatrice, res. a Torino.

Sola Celestino, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Ramasso Angela, sarta, resid. a Torino.

R. Istituto dei sordo-muti. — Il Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale, seguendo gl'impulsi della beneficenza, compiacevasi testè di elargire a questo Pio Istituto la graziosa oblazione di L. 250.

Commossa di gratitudine pel rinnovato beneficio, la Direzione di questo Pio Istituto pregiasi inoltrare pubbliche sentite grazie, anche a nome dei suoi poveri amministrati, al benemerito prelodato Consiglio ed al degnissimo sig. direttore cav. Torre, che compiacquesi trasmetterle il relativo mandato.

Essa fa caldi voti acchè simili atti generosi a pro dei poveri sordo-muti possano trovare molti imitatori.

Carnovale di Torino 1876. — 24° *Bollettino.*

Risultato della gara di ieri. Vincitori:

1° Premio: *Prinetti* Luigi — Voghera — Bandiera di velluto, diploma e L. 700.

2° Premio: *Cortese* Pasquale — Genova — Bandiera di raso, diploma e L. 400.

3° Premio: *Besana* Giovanni — Milano — Bandiera di seta, diploma e L. 200.

4° Premio: *Suardi* Albino — Montalto Pavese — Bandiera di seta, diploma e L. 100.

Dopo la gara ebbe luogo una *Poule all'Americana* nella quale rimasero vincitori i signori:

Radice Luigi — Voghera — 1° premio.
Besana Giovanni — Milano — 2° id.
Parodi Carlo — Genova — 3° id.

I piccioni raccolti vennero distribuiti fra gl'istituti del *Ricovero, Cottolengo* e *Figlie dei militari* (casa professionale in via Roma).

Oggi a mezzogiorno *Tiri di Poules.*

Domani, lunedì, alle ore 11 **terza gara** coi seguenti premi:

1° premio: elegante bandiera di velluto, diploma e lire 1000.

2° premio: elegante bandiera di raso, diploma e lire 500.

3° premio: elegante bandiera di seta, diploma e lire 300.

4° premio: elegante bandiera di seta, diploma e lire 200.

Tassa d'entrata lire 50 — Distanza metri 26 — Cinque piccioni per ciascun tiratore — Due mancati, fuori concorso.

Prezzi d'ingresso per gli spettatori.

Posti sul palco lire 1.

Sedie nel recinto dei tiratori lire 5.

Questa mattina ebbero principio le tre Fiere:

Enologica in piazza San Carlo.

Fantastica e di beneficenza in piazza Carlo Alberto.

Spettacolona in piazza Vittorio.

In piazza San Carlo il numero degli espositori è di *un terzo* superiore a quelli dell'anno scorso; sono in vendita 595 *fusti* e 137,394 *bottiglie!*

In piazza Carlo Alberto le domande hanno superato del doppio i banchi disponibili.

Nessuno dimentichi il Banco di beneficenza.

In Piazza Vittorio il colpo d'occhio è magnifico; le due file di baracconi con in capo il Gran Circo Guillaume e quello dei Veglioni, sono complete!

Ce n'è per tutti i gusti!

All'una pom. *Gran Corso di gala.*

Ieri i signori direttori del Corso tennero una seduta per stabilire tutte le disposizioni necessarie acciò non succedano inconvenienti.

Una raccomandazione però che non potrebbesi abbastanza ripetere agli spettatori si è quella di non arrischiarsi *assolutamente* ad attraversare il Corso.

Mascherate.

Per eliminare alcuni inconvenienti occorsi nelle premiazioni degli anni scorsi, il *Giurì* quest'anno assegnerà i premi per *merito assoluto,* e quando in alcuna delle categorie in cui sono divise le iscrizioni non vi fosse *Mascherata degna di premio,* incominciando dal primo e seguenti, il *Giurì* potrà formare premi per altre categorie di mascherate.

Alle ore 8 di sera in Piazza Vittorio *Gran fuoco d'artificio* dei pirotecnici Viriglio, Rocchietti, Vegila e *pallonista* Bessone.

Gianduja XIV.

Banco di Beneficenza. — Secondando il desiderio manifestato da molte migliaia di cittadini, pubblichiamo i nomi di

---

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

POESIA. G. L. Patuzzi (*Erbuccie,* versi: Verona, 1875: prezzo L. 1 50) — G. A. Belcredi (*Pochi versi:* Verona, 1875) — G. Giacosa (*Una partita a scacchi; Il trionfo d'amore:* Torino, libreria Casanova già Beuf, 1876: prezzo L. 4) — G. C. Molineri (*All'aperto,* liriche: Torino, libreria Casanova, 1876: prezzo L. 3) — Renato Fucini (*Cento sonetti* in vernacolo pisano; *Nuove poesie:* Firenze, Barbèra editore, 1876: prezzo L. 2 50) — Fulberto Alarni (*Sang bleu,* venti sonetti in dialetto piemontese: Torino, Stabilimento artistico-letterario, 1876: prezzo L. 1).

Non mi pare illusione: un risveglio d'arte e di poesia ha luogo nel pensiero italiano. Noi vediamo una schiera audace e valente di giovani slanciarsi con vivo ardore, con rinnovato ideale, con una fede animatrice (anche quando nega di averne) nel campo che fino a poc'anzi, per una specie di tregua nell'operosità, fu corso da così pochi e con così lievi impronte. A un decennio e più di inerzia, in cui s'udirono soltanto rompere il silenzio o gli antichi cantori del periodo preparatorio della nuova vita italiana, o voci deboli e fiacche di poco felici novatori che scambiarono per originalità una bizzarria, spesse volte di cattivo gusto; ecco ora succedere nella poesia un lavoro, un'attività che mi sembra degna e feconda, come nei vari rami dell'arte mi sembra poter notare che spuntano frondi e fiori e, se Dio ci aiuta, valevoli frutti fra poco.

Questa giovane schiera, per prima cosa, si è spastoiata dalle forme accademiche, dalle affettazioni di scuola, dal gergo nebuloso, filosofico d'un pseudogermanismo da ultimo invadente; ha, se non altro, la giusta, lodevolissima tendenza di accostarsi di più, nella forma e nella sostanza, alla verità, alla semplicità, alla natura; pognam pure che talvolta rasenti presso presso il volgare e che qualche volta eziandio ci caschi. La nuova scuola odia, più che non facesse il Foscolo, il verso che suona e che non crea; anzi quasi quasi odia addirittura ogni verso sonoro, ancorchè abbia il merito d'incarnare un pensiero; odia tutto il convenzionalismo così della poesia classica come della romantica, e qualche volta, eccedendo, trascinata da codesto suo odio, va sino a disprezzare per convenzionalismo qualche efficace regola d'arte; ma ha polso e nervi e, diciamolo pure, una certa armonia sua propria, una potenza rappresentativa non lieve. Lasciamo che alcune effervescenze si calmino, che alcune esagerazioni dien luogo, che alcune temerità di sfida al gusto comune incontrino il sindacato d'una più matura ragione, e di certo vedremo qualche cosa rimanere di questo movimento per ora tuttavia incomposto.

Dove la poesia classica italiana mostravasi più insufficiente era nel sentimento della natura, nel riprodurre questo sentimento e le impressioni da esso destate, che son pure la sorgente di tanta e sì profonda poesia alle ultime razze venute dall'Oriente della nostra famiglia Ariana. In questo noi avevamo serbata tale e quale l'eredità dello spirito latino, o, per dir meglio, romano, che vedeva il cosmo in una superficiale esteriorità solamente, in un certo modo plastico, ed era sordo alla voce del gran Pane. Il romanticismo cominciò ad introdurre qualche nota del mondo estraumano, ma lo fece con quella affettazione di sentimentalismo che era una superficialità anch'essa e che diventava facilmente una caricatura; così bene che a molti parve ancora preferibile l'asciuttezza e, diciam pure, la disprezzante indifferenza dei classici.

La poesia nuova mi sembra, meglio che non siasi fatto per l'addietro, cogliere e far sentire all'orecchio umano la voce delle cose e dell'immensa natura, l'intima relazione fra quest'essere che pensa e il mondo ambiente di cui è un prodotto, le arcane, misteriose influenze dell'universo, che pare insensibile e muto, sull'anima dell'uomo, che sorge, si svolge, si travaglia e sparisce di qua, fra due misteri, fra due infiniti, fra due imperscrutabili abissi.

Sentite questo sonetto del Patuzzi.

Ora di pace.

« Com'è azzurro e stellato il firmamento
È serena così l'anima mia;
E par che si disegni al guardo intento
L'Ideal sì lontano e buio in pria.

« Fresca dai colli move l'aura e sento
Inondarmi di nuova poesia,
Soave intorno intorno odo un concento
Che delle idee s'accorda all'armonia.

« La piaga immedicabile del vero
Più non mi crucia, l'infocata stilla
Vaporò dalla limpida pupilla;

« Ond'io canto la vita ed amo e spero,
E anch'esso il duol mi par bello e ridente,
Se quest'ora di pace a me consente. »

Questo bel sonetto mi pone a contatto veramente colla diva natura, mi fa sentire quell'intimo, segreto legame del pensiero e del creato, della materia e dello spirito, che lo studio moderno va scrutando nella psicologia e nella scienza dei fenomeni sensibili, e manifestandomi un'anima, lontana tanto da uno scetticismo improvvido, quanto da un superbo e gretto egoismo, mi dà la soddisfacente impressione d'un sano equilibrio della mente, dell'affetto, della passione.

I versi del Patuzzi, che, come diceva il Manzoni di quelli del Torti, sono pochi ma buoni, stanno tutti o quasi tutti all'altezza del citato sonetto; in questo avete l'esemplare dei pregi del poeta e anco dei difetti che gli si possono appuntare. Qualche volta la dizione, per essere efficace, sintetica, originale, riesce ad essere più speciosa che chiara, com'è quella *piaga immedicabile del vero* che vuol dire la smania insita nell'uomo e mai soddisfatta di arrivare alla verità; ma quasi

quei benemeriti che, rinunciando quasi interamente agli utili della loro industrie, venderanno a profitto dei 12 Istituti più di Torino, che quest'anno ebbero il monopolio della carnevalesca beneficenza.

Essi sono:

I confettieri Baratti e Milano — *Confetti, zuccherini, specialità giandujesche ed altre ghiottornie.*

A. Mancio, rappresentante della ditta G. Bolmida di Yokohama — *Oggetti giapponesi a prezzi che saranno creduti incredibili, da una lira a lire tre mila.*

Il fiorista Prospero Zeano — *Fiori finti solitari, a mazzetti, a ghirlande, a corone, a ciocche,* ecc.

Elisabetta Rayhaud, venditrice di fiori veri — *Fiori chiusi o sbocciati, inodori o fragranti, nostrani od esotici, mazzi, ceste,* ecc.

Il fotografo Giuseppe Cavalli farà ritratti istantanei, purchè sor Febo lasci vedere la ragginnte sua faccia.

Finalmente il conte Celestino Tornielli, membro della Commissione del Banco, sarà direttore-gerente responsabile del Banco detto *dei Frutti della terra promessa*, su cui si esporranno in vendita le seguenti specie di frutti:

Scatola di fichi piccola	L.	1 10
Id. mediocre	»	2 —
Id. grande	»	3 —
Id. di uva Malaga	»	4 —
Id. di zibibbo	»	2 50
Id. di prune nere	»	3 —
Id. di prune bianche	»	2 —
Salami di fichi, caduno	»	1 50
Vino Chianti, fiaschettino	»	0 80
Id. fiasco piccolo	»	1 20
Id. fiasco mediocre	»	1 60
Id. fiasco grande	»	3 —
Vino Santo od Aleatico, fiaschetto	»	2 —
Mandarini, caduno	»	0 10
Portogalli al paio	»	0 25

Torino, 27 febbraio 1876.

La Commissione.

☞ **Società *I fieui d'Giandija* per balli di beneficenza.** — *Anno X.* — La Direzione si fa un dovere di partecipare che la Commissione delegata a rappresentare la Società al ballo di beneficenza dei *Fieui de Meneghin*, dal suo arrivo a Milano, non che durante il veglione, fu fatto segno a continue dimostrazioni di simpatia, sia per parte della Direzione che della Società intera. Domenica sarà di ritorno colla rappresentanza dei *Fieui de Meneghin*, che presenzierà il ballo del lunedì grasso.

☞ **Musei e Gallerie.** — In occasione delle feste carnovalesche sono visibili in questi tre giorni:

Armeria Reale, piazza Castello, num. 13, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Museo nazionale d'artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

R. Museo Egizio e d'antichità Greco-Romane, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze, dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

R. Museo di storia naturale, via e palazzo come sopra, dalle ore 10 ant. alle 12.

R. Pinacoteca, via e palazzo come sopra, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

R. Accademia Albertina, via e palazzo dello stesso nome, n. 6, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.; galleria di dipinti antichi e di cartoni.

Museo civico, via Gaudenzio Ferrari, N. 1, dalle ore 12 alle 3 pom.; galleria di quadri moderni, storia del lavoro e ricordi del paese.

R. Museo Industriale Italiano, via dell'Ospedale, N. 33, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.; prodotti e macchine.

Museo Anatomico, via Cavour, dietro l'Ospedale di S. Giovanni, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.; anatomia umana, normale e patologica.

☞ **Teatri.** — Al Carignano vi è stasera la rappresentazione d'addio della compagnia Grégoire colla *Vie Parisienne*, che è stata una delle fortunate operette della lunga stagione invernale.

Prevediamo una serata divertentissima.

— Il prestidigitatore Ettore Mottini, già attore della Compagnia piemontese che agisce attualmente al Rossini, ha avuto ieri sera al Vittorio Emanuele accoglienze lietissime nei suoi esperimenti magico-spiritistici. Egli ha eseguito con molta destrezza bellissimi giuochi a sipario calato ed è stato rimeritato di numerosi applausi.

☞ **Balli.** — Questa sera la Società fra ex-militari l'*Esercito* darà una gran veglia in maschera nell'elegante sala dello Scribe.

L'orchestra, composta di numerosissimi professori, eseguirà i più scelti e brillanti ballabili.

Per accordo avutosi coll'Impresa dei soliti veglioni *parés et masqués*, la Società l'*Esercito* avverte il pubblico che terrà valevoli per questo ballo anche i biglietti d'abbuonamento sì da uomo che da donna dalla suddetta Impresa emessi.

— Questa sera abbiamo inoltre: ballo dei *Vecchi Buontemponi* al D'Angennes; ballo dei *Nuovi Buontemponi* al Gerbino; ballo della Società *Pietro Micca* al Rossini e ballo popolare al Vittorio Emanuele.

— Per cura della Società *I fieui d'Giandija* avrà luogo domani sera, 28, al Carignano una gran festa da ballo alla quale interverrà una rappresentanza della Società di beneficenza *I fioeu de Meneghin*, giunta appositamente da Milano.

La Direzione, onde festeggiare degnamente la Società consorella, ha disposto le cose in modo da farsi molto onore.

L'orchestra, diretta dall'egregio maestro Simondi, oltre ai numerosi ballabili, eseguirà pure la polka intitolata: *I fioeu de Meneghin* e *I fieui d'Giandija* scritta appositamente dal maestro Casiraghi.

☞ **Crescite et multiplicamini.** — Nei tre giorni di grasso di giovedì, sabbato e di oggi domenica si celebrarono davanti all'ufficiale di stato civile *settantadue* matrimoni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 febbraio 1876.

Pangella cav. Lorenzo, d'anni 71, di Buttigliera d'Asti, primo aiutante di camera di S. M. — Marforio Barberina, id. 19, di Soglio (Lesa) — Cavallino Elisabetta nata Perfumo, id. 35, di Asti — Nicolai Caterina nata Franzero, id. 62, di Carignano — Guillon Clara nata Baglione, id. 73, di Tortona — Bruno Giuseppe, id. 44, di Cuneo, negoziante — Fortunato Margherita nata Verguano, id. 85, di Chieri — Galimberti Giovanna nata Longoni, id. 64, di Cisano Bergamasco — Cerutto Margherita, id. 65, di Ivrea — Alba Stefano, id. 86, di S. Stefano Rosso, ferravecchio — Gariglio Pietro, id. 53, di Piobesi Torinese, panattiere — Rodenti Francesco, id. 56, di Correggio, disegnatore — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 febbraio 1876.

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Ieri, sabato, alle 4 pom. cessava di vivere il banchiere **Filippo Duprè.**

Il cav. Duprè godeva e meritava la stima universale: intelligente ed onestissimo, fu eletto direttore della reputata Compagnia d'assicurazione contro gl'incendi a premio fisso, e per lunghi anni fu membro della Camera di commercio.

La morte del Duprè sarà sentita certamente con grande dolore da quanti lo conobbero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 febbraio 1876.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	736,3	+ 3.6	4,3	71	14° 35'	N d.	copert.
9 ant.	736,1	+ 4.6	4,8	74	14° 34'	N d.	n. p. s.
12 m.	735,7	+ 7,4	5,2	68	14° 38'	S E d.	q. ser.
3 pom.	734,5	+ 8,7	5,4	63	14° 36'	E d.	q. ser.
6 pom.	735,9	+ 7,7	5,8	75	14° 34'	S d.	ser.
9 pom.	735,7	+ 5,9	5,7	82	14° 32'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,9 / massima + 9,4
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 27 + 2,1.

ROLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 28 febbraio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 2 — Passaggio al meridiano ore 0 32 — Tramonto 5 2.
Nascere della **Luna**, 8 17 matt.
Passaggio al meridiano ore 2 59 sera.
Tramonto, ore 9 57 sera.
Giorno della Luna 4°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 febbraio.

	Massima	*Minima*
Milano	8. 6	2. 8
Venezia	8. 8	7. 2
Parma	9. 3	4. 0
Genova	12. 0	8. 0
Perugia	12. 5	7. 1
Bologna	13. 0	4 1
Roma	14. 2	10 3
Firenze	15. 0	8 5
Livorno	15. 7	8. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 febbraio 1876 (ore 4 pom.):

Soliti indizi. Barometro salito da 5 a 8 mm. Mare grosso a Livorno, Capri, Trapani; agitato in altri punti del Mediterraneo, dal Gargano al capo Leuca. Venti maestrali fortispecialmente nell'Italia inferiore. Cielo quasi generalmente sereno. È sempre probabile mare agitato lungo le coste dell'Italia meridionale.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA QUARTA.

Il giardino.

(19) — (*Continuazione, vedi num. 57*)

— Francesco! Francesco! Francesco! Non restate indietro... diffidate di Wardour... finchè potrete reggervi in piedi, tenetevi cogli altri uomini, oh Francesco!

(Il monito d'addio di Crayford nelle solitudini del mar Glaciale, ripetuto da Clara nel giardino della sua dimora in Inghilterra!)

Segue un momento di silenzio, ed in quel momento la visione si è cambiata. Essa [ora vede il suo diletto sulla montagna di ghiaccio, in balia del suo più acerbo nemico; vede la montagna che s'avanza verso l'acqua nerastra in mezzo alla cenerognola luce.

— Risvegliatevi, Francesco! risvegliatevi e difendetevi! Riccardo lo sa ch'io vi amo... la vendetta di Riccardo vi toglierà la vita! Risvegliatevi Francesco, risvegliatevi! Voi v'appressate alla vostra morte!

Dalle sue labbra irrompe un gemito soffocato, terribile e sinistro ad udirsi.

— Ei scende, ei scende! essa mormora; ei scende nella sua tomba!

Ad un tratto gli occhi vitrei si raddolciscono, poi si chiudono. Un lungo fremito la invade; un debole rossore non appena apparso su quel volto pallido come la morte, è già svanito: le membra non la sostengono più ed essa cade nelle braccia della signora Crayford. I servi accorrendo alla chiamata la portano in casa e l'adagiano svenuta sul suo letto. Dopo una mezz'ora o più, essa riapre gli occhi; questa volta li riapre alla vita, e languidamente il rivolge sull'amica che le siede accanto.

— Feci un orrendo sogno, cara Matilde, a stento. Son io ammalata, Lucia? Mi sento tanto debole!

Nel mentre stesso che pronunziava queste parole, un sonno dolce e naturale scende su lei, come talfiata scende sui fanciulletti stanchi dei loro trastulli.

Sebbene tutto ora sia passato, sebbene non sia più necessario vegliare, la signora Crayford non l'abbandona ancora; è troppo ansiosa e inquieta per ritirarsi nella propria camera. In altre occasioni ella è usa a dimenticare le parole che sfuggono a Clara nelle sue visioni; ma questa volta si sforza invano di metterle in non cale: quelle parole la perseguitano. Invano ella si richiama alla memoria tutto ciò che i dottori già le hanno detto parlando di Clara in istato di rapimento.

— Ciò ch'essa incertamente teme per il suo caro smarrito le si confonde nella mente con quello che costantemente essa legge di esperimenti, di pericoli e di scampo nel terribile mar Polare. Le cose più sorprendenti ch'essa nell'estasi può dire o fare sono tutte da attribuirsi a questa causa, e tutte si spiegano in questo modo. — Così i dottori le hanno detto, e sino allora la signora Crayford ha diviso la loro opinione. È solo in questa notte che le parole della giovinetta echeggiano nelle sue orecchie con uno strano e profetico suono; è solo in questa notte ch'ella chiede a se stessa: — Forse che Clara è presente in ispirito ai nostri cari smarriti nel deserto Nord? Forse che la sua forza visiva può giungere sino a raffigurare i morti ed i vivi nelle solitudini del mar Glaciale?

CAPO XIV.

La notte è trascorsa.

Il giardino illuminato dal sole del meriggio fa di sè la più splendida e gaia mostra. Lieti suoni, umori di moto e di vita, si odono d'ogni intorno. Dal giardino della più vicina casa s'innalzano garrule voci di fanciulli che si rollazzano: lungo la strada risuona tratto tratto un romoreggiare di ruote, e il frequente transito di carri e carrozze: lungi, sul mare azzurro, il lontano spruzzar di pale e tonfo di macchine annunziano di quando in quando il passaggio di piroscafi che entrano od escono dallo stretto tra l'isola e la terra ferma.

Sugli alberi, gli uccelli uniscono il loro canto gioioso allo stormir delle fronde; nella casa le donne di servizio ridono di qualche scherzo o storia con cui esse rallegrano i loro lavori — è insomma un'ora lieta e briosa d'una splendida giornata.

La signora Crayford e Clara si trattenevano insieme fuor di casa: stavano sedute in giardino, riposandosi d'una passeggiata intorno al parco. Dopo essersi scambiate poche e usuali parole sulla bellezza della giornata, più non aprivano bocca. Ricordevole di ciò che aveva veduto nell'accesso, come tutti in generale lo sono di ciò che vedono in sogno, e credendo essa nella visione come in una rivelazione soprannaturale, i più tristi presentimenti riappigliano verità positive nella mente di Clara: l'ultimo filo di speranza di riveder Francesco pareva spezzato. La signora Crayford, che di Clara conosceva ogni fibra, indovinava appuntino quanto accadeva nella mente della fanciulla, e ben sapeva che tentar di ragionare od ammonire sarebbe stato sprecar tempo e parole. Quel sentimento di apprensione che nella notte precedente faceva sì ch'ella pure ammettesse una superstiziosa importanza alle parole di Clara, era svanito col ritorno del mattino. Il riposo e la riflessione avevano acquietato lo spirito della signora Crayford e ristorato in essa il predominio del retto sentire.

(*Continua*)

I DENARI DEI CONTRIBUENTI E LA STAMPA MINISTERIALE.

A Milano sta per venire alla luce un nuovo giornale: *Il Corriere della sera.*

La *Ragione* svela nel seguente modo il mistero della sua nascita:

« A dirigere il nuovo giornale, il consigliere di prefettura S... avrebbe, per conto del Governo, mandato a chiamare prima di tutto il signor V...i, antico giornalista. Il signor S... gli dichiarò che si voleva fondare il periodico in questione per combattere l'incremento della stampa liberale d'opposizione, e provvedere alla necessità di rinforzare il partito del Governo, non essendo il *Pungolo* ritenuto sufficiente, *nè abbastanza serio* per ciò.

Ciò premesso, lo invitò a formulare la sua domanda.

« Il signor V... avrebbe domandato lire 100,000. Il signor S... trovò la domanda esorbitante e dichiarò che il Governo non era disposto ad arrivare sino a quella cifra. Così le trattative col V... furono rotte.

« Si pose allora l'occhio, mancanza di meglio, sull'attuale direttore del giornale ufficiale la *Lombardia*, sig. Torelli Viollier. Questi andò a Roma ad intendersi col ministro Cantelli; ed essendo di buona bocca, pare abbia formulato la sua domanda, quanto... all'*appoggio*, in una somma molto più modesta e *regionevole*, come sarebbe una metà o pressa poco. Vista l'onestà della domanda, il Ministro l'accordò.

« Ma c'era un guaio. Il signor Torelli, come direttore del giornale ufficiale, ha dei vincoli di contratto coi proprietarii del giornale stesso, ai quali l'anno venturo scade l'appalto degli annunzi. Bisognava aiutare il signor Torelli a disciogliersene. Come fare? Per combinare ogni cosa e compensare i proprietarii, il signor Torelli portò loro da Roma, a titolo di zuccherino, la rinnovazione della concessione degli annunzi per altri tre anni dopo la prossima scadenza.

« È vero che, a termini di legge, ciò non si potrebbe fare, perchè la concessione degli annunzi dovrebbe essere posta all'asta e deliberata al migliore offerente: ma sono scrupoli ridicoli per un Ministro, tanto più che qui si trattava di aiutare un povero diavolo a trarsi di impaccio, senza pagare una indennità del proprio. »

Contribuenti, voi lo vedete quale sia il modo col quale l'attuale Ministero inganna l'opinione pubblica, corrompe la stampa e scialqua i vostri denari!

Questo procedere è scandaloso, non è vero?

Ebbene, ciò non ostante, il Ministero sullodato può continuare a fare assegno sui deputati di nomina prefettizia!

FRANCIA.

Il signor Buffet è scomparso definitivamente dalla scena politica senza compianto d'amici, nè imprecazioni di nemici; cadde, per dir così, naturalmente, dopo d'aver fatto prova d'una violenza di carattere battagliero che non recò vantaggio ad alcun partito e scontentò tutti.

Gli succede nella vice-presidenza del Consiglio il signor Dufaure, che fu già ministro sotto Thiers, ed è uno dei più savi repubblicani conservatori del centro sinistro.

Così rappresentata l'amministrazione assume un colore decisamente liberale, e sarà meglio in grado di preparare una definitiva ricomposizione del Gabinetto dopo l'apertura delle Camere.

Le elezioni del 30 febbraio hanno introdotto nella Camera legislativa circa trecento repubblicani d'ogni gradazione; fra questi si contano parecchi radicali, ma il loro numero non è tale da spaventare alcuno.

Inoltre si calcola che le elezioni complementari daranno non meno di cinquanta o sessanta altri repubblicani moderati, e così potrà costituirsi una maggioranza soda di oltre trecento voti, da tener testa a tutte le coalizioni d'estrema destra o d'estrema sinistra che potrebbero per avventura formarsi contro il Governo costituito. Nel seno di questa maggioranza il Governo troverà senza pena la stoffa d'una amministrazione veramente conservatrice.

Bisogna quindi aver piena fiducia nell'avvenire. Certo vi saranno delle difficoltà, e non lievi, da sormontare. Ma si vinceranno a furia di buona volontà, di costanza e fermezza. Il paese ha dato tutto ciò che poteva dare, tutto ciò che i liberali gli domandavano: la materia per fare una maggioranza. Spetta ora agli uomini politici della Francia il costituire questa maggioranza nelle due Camere, ed al Governo incombe il dovere di appoggiarvisi.

---

sempre il poeta concepisce bene, natrae artisticamente il suo pensiero e lo esprime con forma nitida, concisa ed elegante. Non si compiace di trascuranze e disarmonie fatte apposta per colpire il lettore, non si abbuia colle stranezze nè colle esagerazioni, non nasconde sotto un cozzo sonoro di parole la vacuità dell'idea. Parco di epiteti, il suo linguaggio merita d'essere lodato per la proprietà e la naturalezza; usa parole comuni, non le fa tintinnare cogli scontorcimenti d'una sintassi acrobatica, eppure dal verso fa uscire un'armonia intima che proviene dall'accordo della forma col pensiero. Sentite questi altri pochi versi, intitolati: *Insetti invisibili.*

« O insetti all'occhio umano
Vi cela invano
Piccolezza infinita,
Perchè l'uman pensiero
Scruta il mistero
E la scienza ardita
Afferra o imperscettibili
La vostra arcana vita.
« Ogni atomo di polve
Che si rivolve
In quel raggio di sole,
È forse un mondo, e quivi
D'esseri vivi
Sta innumerevol prole
Che dura forse un attimo,
Pur s'allegra e si duole.
« A questa vita immensa
L'anima pensa
Fra superba e smarrita,
Chè al par della grandezza
La piccolezza
Degli esseri infinita
Con sovrumano eloquio
L'eternità ci addita. »

Molta rassomiglianza col Patuzzi trovo nel Beloredi, veronese anche costui come l'autore delle *Erbuccie;* i due poeti vanno compagni nella dolcezza dell'affetto, nella sensibilità dell'anima, nella elevatezza così del pensiero come della passione, ed anche direi in un certo modo di rappresentare nella parola e nel suono l'idea. Il Beloredi ha versi pieni di molta pietà che ti commovono il cuore e ti fanno accompagnar colle tue le lagrime ch'egli versa sopra una cara, giovane estinta. Dalle sue rime apparisce un bellissimo cuore; e della stessa guisa ch'egli dedica il suo libricciuolo a tutti coloro che gli vogliono bene, così può esser certo che un po' di bene gli vorranno tutti quelli che l'avranno letto; ma la bellezza della veste, che pur è lodevole, non è ancora pari a quella del Patuzzi. Qualche volta la parola è un po' prolissa e non istringe con abbastanza vigore l'idea, che, direi, vi ondeggia per entro; talvolta i vocaboli, non tanto per la loro proprietà, quanto per la loro disposizione, non arrivano od arrivano a stento al colore poetico e cascano un pochino nella prosa rimata..... Ma il Beloredi ci confessa egli stesso che egli non ha poetato che col cuore, che in questi versi non ha voluto che sfogare l'impeto de' suoi affetti, e il cuore se n'è molto e i suoi affetti sono tutti nobili e santi.

Poeta veramente e caramente è il Giacosa; il libriccino con tanta eleganza di tipi edito dal signor Casanova (successore Benf), è un mazzolino grazioso di fiori di poesia dal più soave profumo. Io qui non ho da giudicare *La partita a scacchi* e *Il trionfo d'amore* rispetto al merito drammatico; come composizioni sceniche comparse alla luce della ribalta a destar l'entusiasmo del pubblico, già questi due lavori furono esaminati qui stesso e io non ho da tornar sopra al giudizio pronunziatone. Ne parlo come di opera poetica solamente, e mi gode l'animo di averla a proclamare per forma, per efficacia, per armonia, per grazia di concetti, per delicatezza di sentimenti, per fascino simpatico di parola, per fluidità di verso, per facilità e scioltezza di rime una delle migliori che sieno uscite ultimamente alla luce in Italia.

Giuseppe Giacosa tratta il monotono, poco piacevole e così agevolmente volgare verso martelliano, come finora nessuno forse l'ha ancora trattato. Di esso, che fu detto ben a ragione una prosa rimata, egli ha trovato modo di fare un vero linguaggio poetico, lo ha innalzato fino alla lirica, è giunto persino a dargli talvolta la maestà del verso eroico. Si è foggiato un verso martelliano a sua posta, nel quale nessuno facilmente arriverà ad uguagliarlo; e il quale anzi trascinerà all'affettazione, alla sdolcinatura, molti infelici che vorranno imitarlo.

In queste due composizioni, il soggetto e il colorito di esse meravigliosamente si accordano col verso di cui si servono. Il poeta colla sua giovane ancora e ridente fantasia, dai libri polverosi degli antichi trovieri, dall'aspetto misterioso dei resti degli antichi castelli, ha saputo estrarre per sua uso particolare un medio evo tutto *sui generis*, un medio evo all'acqua di rose, tutto fiori, armonie e profumi, un medio evo della galanteria, che non ha nulla a che fare con quello dei rozzi costumi, della mal frenata violenza, della fede ignorante, dell'universale miseria popolare, ma che vi viene innanzi con tanta seduzione, ornato di tanti sbarbagli dalla fantasia del poeta, così caramente illuminato dallo splendore di quella sua poesia tutta immagini e raggi, che vi pare anche a voi vero e reale e vivo dinanzi, e allora soltanto potete scorgerne la speciosità quando vi è cessata nell'orecchia la sonora musica di quel verso incantatore.

Oh sentiteli questi versi che vi avvolgono, vi ammaliano, vi trascinano, vi esaltano, v'inebbriano! È il paggio della *Partita a scacchi* che dischiude l'anima sua:

« Io crebbi solo - un orfano no non è mai fanciullo -
Nell'età dei sorrisi, dei baci, degl'incanti
Non conobbi che l'ire, non conobbi che i pianti.
Io non avevo un nome che per sacro legato
Dovessi far più illustre o serbare onorato,
Io non avevo un padre che, premio al mio valore,
Baciasse in sulla fronte il giovin vincitore.
Di ritorno dal campo, triste conforto m'era
La vecchi larghezza d'una soglia straniera,
Quanto le glorie illustri di tanti avi ti fenno,
Guadagnarlo dovetti coll'opera e col senno;
Nessun l'onor mi apprese, nessun mi apprese iddio;
L'onor, l'armi, la fede sono retaggio mio:
Lasciai lembi di carne in più d'una tenzone,
Lasciai lembi di cuore a piè d'ogni blasone.
Fidente nel mio fato, invido mai non fui,
Sotto l'acerbo insulto della grandezza altrui:
Superando gli ostacoli che incontravo per via,
M'era fonte d'orgoglio la solitudin mia. »

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Berlino, 27 febbraio. — Si annunzia da buona fonte che il Governo proporrà, fra 15 giorni, una legge per il riscatto delle ferrovie tedesche. Questa legge ha già ricevuto anticipatamente la sanzione imperiale.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che, in causa d'una frana caduta sulla linea in prossimità della stazione di Bastia, il servizio sul tronco Carrù-Mondovì viene limitato ai viaggiatori, al numerario ed ai bagagli in colli non eccedenti i 50 chilogrammi, mediante trasbordo al punto della frana e coi soli treni 1181, 1182, 1183 e 1184, il cui orario sarà modificato come segue:

Partenza da Carrù ore 9 ant. e 1,15 pom.
Arrivo a Mondovì ore 10,14 ant. e 2,20 p.
Partenza da Mondovì ore 7,10 ant. e 11,40 a.
Arrivo a Carrù ore 8,6 ant. e 12,35 pom.

Il servizio delle merci tanto a grande quanto a piccola velocità rimane completamente sospeso.

Torino, 25 febbraio 1876.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

24 *febbraio.*

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha indirizzato ai presidi dei Consigli direttivi e delle Giunte di vigilanza ed ai direttori e presidi delle scuole superiori, degli istituti tecnici, delle scuole di marina mercantile e delle scuole professionali, una circolare, comunicando loro che per reale decreto verranno prelevate dal bilancio L. 8000 da erogarsi in due premi di egual somma a favore degli insegnanti negli istituti e nelle scuole dipendenti dallo stesso Ministero, i quali siano autori delle migliori memorie, l'una sopra argomento di scienze matematiche, fisiche o naturali, l'altra sopra argomento di scienze morali, politiche o sociali. Tributiamo imparzialmente una giusta parola d'encomio all'onorevole Ministro per la sollecitudine dimostrata nel cercare mezzi acconci a favorire l'incremento dell'attività e dell'educazione scientifica.

Mi si assicura che al Ministero interni sia abbandonata l'idea di traslocare il prefetto di Torino. Gli giovò moltissimo l'ingiusta accusa di aversi appropriato fondi quando era prefetto a Messina; l'onestà personale del conte Zoppi non può essere assolutamente messa in dubbio da alcuno; se avvennero deplorevoli fatti sotto la sua amministrazione, ciò dipende solo dallo stare troppo isolato, troppo in balia ad alcuni officiosi che lo attorniano e l'assediano; al Ministero si è persuasi che lo Zoppi sarebbe un buon prefetto se fosse meno esclusivo e se interrogasse maggior numero di persone, ne sentisse le opinioni e diffidasse dei troppo officiosi.

Saprete già come si volesse dal nostro Municipio, in seguito ad un indirizzo firmato da parecchi distinti cittadini, onorare dalla cittadinanza romana l'illustre storico tedesco Gregorovius per la sua pregevolissima opera: *La storia di Roma del Medio-Evo*.

La cosa sembrava ai firmatari dell'indirizzo giusta ed opportuna, e nessuno certo osa porre in dubbio il merito di tanto scrittore. Se non che il nostro Sindaco, che ama Roma come il proprio paese e sente tutta l'importanza della dignità a cui fu chiamato, pare voglia opporsi a questa domanda di meritata onorificenza.

Causa di tale opposizione non sarebbe già, come alcuni giornali cittadini hanno asserito, per non sembrare cioè di aver subito l'influenza e quasi direi la pressione di quei cittadini che con sicura fiducia si rivolsero al Municipio, ma bensì il non avere il Gregorovius nella sua istoria parlato di Roma e dei Romani dal medio evo fino a noi con quel giusto riguardo a cui pure avrebbero avuto diritto. Egli si abbandonò talvolta a degli sfavorevoli e discutibili apprezzamenti contro la cittadinanza romana, che meglio sarebbe stato se non fosse risparmiato. Ora il Sindaco, a quanto mi vien detto, non si sente nella fierezza del suo animo abbastanza disposto ad accordare la cittadinanza romana a chi di essa non si è mostrato gran fatto tenero.

Rispetto e divido in parte l'opinione dell'onorevole Sindaco; rispondo però al medesimo che a parte qualunque gara partigiana di patrio amore, e il giudizio che il Gregorovius abbia portato di Roma e dei Romani, certo è che egli ne ha illustrato grandemente la storia ed ha contribuito potentemente a spargere larga luce sopra un'epoca della vita di Roma ravvolta nelle tenebre e non abbastanza compresa; e ciò è più che sufficiente per rendere il Gregorovius degno dell'alta onorificenza di cui si vuole onorato.

Il carnevale comincia a prendere un aspetto abbastanza brillante, e gli sforzi del Comitato cominciano ad essere coronati. Il Corso quest'oggi era molto animato. Essendo proibito il getto dei coriandoli, si è fatto grand'uso e consumo di fiori. Una cavalcata in costume alla beduina, rappresentante una caccia alla tigre, una schiera di Mefistofeli, varie mascherate, ed alcuni carri acconciati con molta arte e buon gusto hanno fatto presagire che il corso negli ultimi giorni, se il tempo si manterrà buono, sarà per riuscire completamente. Si parla di una corsa che dovrà precedere quella dei barberi e che verrà fatta da alcuni giovani romani riccamente vestiti in costume alla federica.

Questa corsa progettata già prima delle feste di carnevale, fu creduta ineffettuabile perchè i cavalieri, che di buon grado si proposero, non avevano cavalli abituati a correre uniti ed in buon ordine; ora che recenti prove accennano ad un buon risultato, dicesi correranno negli ultimi giorni i cavalieri detti dell'*Allegria*. Questa corsa rimpiazzerebbe quella che sotto il cessato Governo faceva un pelotone di dragoni con tanto divertimento del popolo.

I balli intanto proseguono molto animati. Quello dato iersera dal ministro di Spagna presso la nostra Corte riuscì brillantissimo. V'intervenne anche l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, e vi si sarebbero recati anche i Reali Principi se non fosse venuto ad impedirglielo il lutto recentissimo per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Splendida pure riuscì la festa da ballo data dal Circolo tedesco. Fra i numerosi invitati distinguevansi il principe ereditario del Wurtemberg, il principe di Reuss, l'ambasciatore tedesco barone di Kendell ed il ministro austriaco conte Wimpffen.

Il popolo poi balla e si diverte ovunque si trova. La fiera in Piazza Navona è il luogo che più d'ogni altro offre lo spettacolo di una festa popolare.

In Vaticano è atteso quanto prima il famoso cardinale Ledochowschi, l'ex-prigioniero di Bismark. Egli trovasi presentemente a Cracovia presso la principessa Cecilia Lubomirsko, cognata della principessa di Ligne, che gli prodiga tutte le attenzioni immaginabili nella sua malferma salute. Il Papa gli ha fatto allestire un appartamento nel palazzo di proprietà della Basilica Vaticana situato da un lato della chiesa di S. Pietro. Il cardinale sarà ricevuto in Vaticano con grande solennità e festosa accoglienza. Ecco un uomo a cui fortuna fu propizia. Fu punito con pochi mesi di carcere perchè non ossequente alle leggi dello Stato ed ora divenuto cardinale con l'aureola del martirio per la religione, gira il mondo fatto segno all'ammirazione ed all'ossequio di tutti i devoti.

X.

Ancora un breve aneddoto relativo alla falsificazione delle cambiali.

Una di queste cambiali, per somma egregia, fu presentata allo sconto ad uno dei banchieri di Torino.

Questi però non era facile ad essere ingannato.

Esaminò il titolo, ed assendogli balenato alla mente il sospetto, preso un pretesto, andò in altra camera, ove, posta contro alla luce la cambiale, riconobbe che sotto alla firma vi erano alcune traccie in *lapis*, quasi a guida della mano del falsificatore; ciò gli bastò per restituire il titolo a chi glielo presentava, motivando il suo rifiuto con una di quelle scuse che non mancano mai in tali occasioni ai banchieri.

Se le nostre informazioni sono esatte, il commend. Florio farà tenere quanto prima al sindacato della fallita *Trinacria* un progetto di accomodamento, pel quale si farebbe ragione agli interessi di tutti, e specialmente a quelli del paese.

Sarebbe tempo oramai che si dicesse l'ultima parola su questo affare; poichè, ripetiamo, per quanto utile possa riuscire ora l'opera del sindacato, non sarà mai lodato abbastanza chi assoderà definitivamente le speranze e i voti del commercio siciliano. (*Libertà*).

Venerdì ebbe luogo a Firenze l'adunanza degli azionisti della Banca nazionale toscana.

Il conte Cambray-Digny, direttore della Banca, nella sua relazione non ha esitato ad affermare che nell'interesse della pubblica finanza, dell'industria e del commercio nazionale era desiderabile che tutti gl'istituti di emissione esistenti in Italia si fondessero in uno solo, circondato da cassa di sconto per fare il lavoro a due firme a favore del commercio minuto.

Oltre alla fondazione già da noi annunziata del giornale ministeriale il *Corriere della sera* a Milano, si parla anche a Torino della fondazione di un giornale di destra, ovvero della conversione alla fede ministeriale d'altro foglio già in corso di pubblicazione.

Ignorasi però finora quali siano i padri putativi di questa combinazione, come ignorasi se i fondi necessarii abbiano la stessa origine di quelli del *Corriere della sera* di Milano.

Telegrafano da Pisa, 26 febbraio, alla *Gazzetta d'Italia:*

La città è rattristata da un fatto luttuoso. L'avvocato Angiolo Nuti tentò di uccidersi con un colpo di revolver. Non rimase morto, ma si trova, in conseguenza d'una grave ferita, in pericolo di vita.

L'8ª sezione del tribunale di Napoli emise per la terza volta una sentenza di non esservi contravvenzione alla legge sul bollo, quando si tratta di far bollare una cambiale firmata soltanto e non ancora accettata.

Il rappresentante del P. M. sig. Riola, appoggiandosi a pronunziati delle Corti di Cassazione di Torino e di Roma, aveva chiesto una sentenza di condanna; ma l'avvocato difensore Testa de Nunzio, fondandosi su i recentissimi pronunziati delle Cassazioni di Firenze e di Napoli, e sulla omai costante giurisprudenza del nostro tribunale, conchiuse per l'assoluzione.

Ieri l'altro, a Parigi, la Senna crebbe in modo allarmante. La campagna de' dintorni fu inondata. Si dovette sospendere il servizio dei battelli-*omnibus*.

A Bercy, e su parecchi altri punti del fiume, tutti i proprietari si affrettarono a mettere in sicuro le loro merci minacciate dalle acque, che già erano entrate ne' sottopiani. Presso il ponte d'Austerlitz, un carrettiere, mentre stava caricando della legna, fu travolto dalle onde con cavallo e carro, nè più potè salvarsi.

CRONACA NERA

Un ortolano veniva, nelle prime ore di ieri l'altro, da Moncalieri a portare a Torino un paio di miriagrammi d'aglio: addormentossi cullato dal non dolce saltellar del carro e forse sognava d'aver venduto l'aglio al prezzo di mercio minuto di 10 a 11 lire il miria. Quando fu in città si risvegliò, ma l'aglio aveva preso l'aire ed il poveretto dovette ritornarsene a casa con un pugno d'aria. Meno male che ebbe la consolazione de' disperati, poichè, movendo al ritorno, s'imbattè in altro ortolano che sacramentava perchè gli si erano rubati sul carro alcuni fasci di cardi dal valor medio di 4 lire caduno.

*** Gli annunzi economici (tanto economici da eludere le prescrizioni della legge sul bollo) che si fanno a stampatelle sui marciapiedi furono venerdì sera causa della rottura d'un naso. Un ubbriaco che dalla via del Gallo veniva dondolandosi verso la via Milano, vedendo ieri sera, tra il fosco e 'l chiaro, quei cosi neri stesi sul marciapiede, s'arrestò e si curvò, cudeggiando, per veder che si fosse; ma il peso del capo prevalse a quello della persona e l'ubbriaco, perduto l'equilibrio, diede sull'*Unico per la tosse sciroppo Galvagno* una capata tale che ne riportò la frattura del naso.

*** Un altro mulo — è epizoozia? — scomparve sulla strada di Piossasco unitamente ad un carro e ad un cavallo da stanghe nella notte dal 24 al 25. Veicolo e bestie appartenevano a certo Giraudo Costanzo, da Stupinigi.

*** Nella notte dal 27 al 28 ignoti ladri s'introdussero nella casa di un contadino di Riva di Chieri, derubandolo di N. 75 metri di tela.

Dramma terribile. — Il signor Francesco R...., d'anni 20, tenente nel 46° fanteria, addetto alla Scuola superiore di guerra, aveva alloggio in via Stampatori n. 21, e teneva con sè una giovanetta di 17 anni, certa Maria Borgogno. Insospettito sul di lei conto e spinto da gelosia, deliberò chiarire i suoi dubbi e simulò un'assenza di parecchi giorni.

Stanotte il Francesco R.... verso le 2, valendosi di doppia chiave, apre l'uscio; ma la porta a vetri è chiusa al di dentro: fracassa un vetro, ferendosi in una mano; entra nella camera da letto, trova l'amante coricata assieme ad altro giovane, certo Antonio G....., ufficiale d'artiglieria, d'anni ventinove.

Il povero R... a tal vista perdè la ragione ed impugnata la rivoltella sparò due colpi al capo dei due, quindi con due successivi colpi facevasi saltar lo cervella. Cadde cadavere.

Una guardia municipale ed un agente di P. S. condussero i due giovani feriti all'ospedale: la donna all'ospedale Mauriziano, l'uomo all'ospedale Militare.

La donna trovasi in uno stato gravissimo; la ferita dell'ufficiale G... invece non presenta per ora gravità.

— Ieri, alla barriera di Nizza, un ragazzino fu travolto sotto le ruote d'un carro il cui cavallo, per un momento abbandonato, aveva preso la fuga.

Disgraziatamente la ferita riportata al capo dal piccino è assai grave.

*** Ieri, verso le 10 1/2, un facchino, forse per far mostra di forza, smosse dall'incastro la colonnetta della fontana pubblica in piazza Venezia. Vedendo avvicinarsi due guardie municipali fuggì, ma con poco frutto, poichè nel pomeriggio veniva arrestato a Porta Susa mentre stava altercando con altro facchino e ingiuriava una guardia che s'era intromessa per metter fine al chiasso.

*** Un festaiuolo si trovò ieri alleggerita la tasca d'una scatoletta contenente oggetti di oro per una cinquantina di lire.

*** Nella chiesa di S. Maria di Piazza due giovinastri scassinarono la cassetta dell'elemosina e vi rubarono i pochi soldi che conteneva. Il più bello del caso si è che non si presero alcuna soggezione di alcune donne, le quali per timor di peggio non osarono alzar la voce.

*** Ieri, nelle ore pomeridiane, un operaio addetto ai lavori d'addobbo della fiera enologica in piazza S. Carlo, mentre era sopra una scala di discreta altezza, cadde al suolo riportando la lussazione della spalla destra.

Il disgraziato si chiama Molinari Giuseppe, d'anni 28.

*** Ci riferiscono che ieri sera alcuni giovinotti abbiano coronate le danze del teatro Scribe con una buona distribuzione di scappellotti. Effetti del carnevale.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 4 per sospetti, 2 per questua, 1 per furto di un salame, 1 per guasti alle pubbliche fontane, 2 per disordini e 3 per contravvensione al regolamento sanitario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 26 febbraio.

Otto battaglioni carlisti, dopo sanguinose collisioni, ricusarono di tirare contro gli alfonsisti.

Un dispaccio di Martinez Campos annunzia che nove battaglioni carlisti si sono sottomessi a Pamplona.

Tolosa, 25 febbraio.

Migliaia di carlisti domandano l'indulto.

Londra, 26 febbraio.

Il *Times* ha da Filadelfia, 25: Un *meeting* importante alla Camera di commercio di New-York dichiarò che la ripresa generale dei pagamenti in effettivo è indispensabile per lo ristabilimento degli affari finanziari; perciò è necessario che il Congresso e la Nazione vogliano fermamente sostenere lo ristabilimento della legge del 1875 e rendere il Governo capace di riscattare i *Greenbacks* con moneta effettiva.

Bajona, 26 febbraio.

Parecchie centinaia di foggiaschi carlisti arrivano giornalmente alla frontiera. Fra essi trovansi avventurieri cosmopoliti, polacchi, tedeschi ed altri.

Berlino, 26 febbraio.

Al pranzo dei membri conservatori liberali, Berthusy fece un brindisi al nuovo ambasciatore tedesco presso la Corte di Vienna, esprimendo il voto che, in conformità alle intenzioni dell'Imperatore e della Nazione tedesca, renda più stretti i vincoli di sincera amicizia e di profonda simpatia che uniscono la Germania al grande Stato vicino, prestando così alla sua patria i più utili servigi.

Vienna, 26 febbraio.

La Camera dei deputati incominciò a discutere il trattato di commercio colla Rumenia. La maggioranza della Commissione si dichiarò favorevole all'approvazione del trattato; la minoranza propose di aggiornare la discussione. Dopo i discorsi di parecchi oratori, parlò il Ministro del commercio, raccomandando alla Camera di accettare il trattato, dicendo che il Governo considerava l'aggiornamento come un rigetto.

La discussione continuerà lunedì.

Pest, 26 febbraio.

Il Danubio continua a decrescere. Per la capitale il pericolo sembra terminato.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, ore 10,15, arrivato alle 12.

Credesi che il signor Minghetti farà al 15 di marzo l'esposizione finanziaria.

— Ieri mattina s'inaugurò la fiera dei vini italiani. V'intervennero il principe Umberto, il Ministro di agricoltura e di commercio, il Sindaco e numerosi invitati.

— Assicurasi che nella nomina dei nuovi senatori saranno compresi il generale Longo, il professore Denotaris, il sindaco di Verona Camuzzoni, il prefetto di Modena Tirelli, il marchese Ridolfi, il marchese di Sartirana e l'ex-deputato Fenzi.

Ufficio Giuseppe gerente.

La vedova e famiglia **Cerruti** addoloratissimi, pur sentono il bisogno di esternare i sensi di profonda gratitudine verso coloro che, per bontà d'animo, vollero concorrere alle estreme onoranze fatte al diletto consorte e padre, assicurandoli che ne serberanno eterna riconoscenza.

La famiglia.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 26 febbraio 1876.

Torino	43	70	2	3	28
Bari	29	38	11	22	76
Firenze	18	60	55	17	19
Milano	81	41	77	15	50
Palermo	55	14	5	12	45
Venezia	73	60	29	20	31
Roma	61	88	41	69	31
Napoli	37	63	49	55	39

PRESTITO NAZIONALE
1866.

Estrazione del 15 maggio 1876.

Vedi 4ª pag.

Notizie Commerciali

GENOVA, 26 febbraio.

Caffè. — I mercati europei in generale non diedero prova di molta attività in questa settimana. Si ebbe del sostegno in Olanda, fermezza di corsi a Londra per le qualità colorite, e trascurate le altre; debolezza all'Havre con operazioni assai stentate. Quest'ultimo mercato non mostrò che debolissimamente l'influenza delle pubbliche vendite fatte in Olanda; le operazioni nel medesimo furono assai stentate, ed il solo consumo fu quello che operò qualche debole acquisto.

Gli ultimi dispacci dal Brasile in data 21 corr. ci fanno conoscere che tanto il mercato di Rio Janeiro che quello di Santos furono animati e che i corsi erano assai ben sostenuti.

Sul nostro mercato la domanda per le qualità verdi si mantiene sempre attiva con affari discretamente regolari; quanto alle altre qualità, esse non presentarono alcuna variazione.

Si venduttero 200 sacchi Rio mediocre a L. 115 i 50 chilo.

Arrivarono in questa ottava 1407 sac. da Mayagues col brigantino spagnuolo il *Portorico*; più 381 sacchi da Londra, 305 da Liverpool e 422 sacchi e 40 fardi da Marsiglia.

Zucchero. — O calma o debolezza, ecco la divisa dei primari mercati europei. Qualche volta il sostegno fa capolino per qualche qualità; ma soddisfatte le domande, che però sono sempre limitate, si ritorna tostamente alla calma. Nulla di incoraggiante ci è dato segnare per questo genere, principalmente per quanto riguarda le qualità greggie.

Il nostro mercato continua inattivo per le qualità greggie, delle quali completamente difettiamo.

Quanto ai raffinati, essi si mantengono sempre bassi, e la raffineria Ligure supplisce ai bisogni che si presentano a lire 103 ogni 100 chil., per vagone completo.

Arrivarono in quest'ottava 1100 sacchi da Liverpool, 131 da Amsterdam e 399 da Marsiglia.

Cuoi. — Le ultime notizie dal Rio della Plata si recarono dei corsi in aumento, ma questi non valsero punto ad animare il nostro mercato il quale si mantiene sempre nei termini che accennammo per lo passato, cioè sostenuti i migliori e trascurate le qualità secondarie.

Arrivarono in quest'ottava 500 cuoi e 72 balle da Londra, 804 da Liverpool e 50 da Amburgo.

Olio d'oliva. — I corsi da noi si sostengono sempre, ma le operazioni sono sempre limitate ai puri bisogni del consumo.

Si vendettero in tutto 345 quintali.

Petrolio. — Si ebbe alla chiusura della settimana un forte aumento sui mercati regolatori. Avversa ci segnò pure l'aumento di fr. 2 in oro sui prezzi della settimana precedente. Il nostro mercato fu molto animato, particolarmente per le casse, essendone di queste state vendute circa 6000 a prezzi diversi, parte per l'interno e parte di trasbordo per la riesportazione da lire 35 a 36 schiave, e da L. 66 a 67 sdaziate.

Chiudiamo fermi ai seguenti prezzi: Pensylvania S. W. in bar. da L. 35 a 35 50 schiavi, detto in bar. da 59 a 70 sdaziati, detto in casse da 36 a 37 schiave, e detto in barili a 68 sdaziati.

Si ebbe solamente l'arrivo d'un carico di bar. 2000 circa, che però non produsse alcuna impressione sui prezzi sopra accennati.

Cereali. — Non proseguì il nostro mercato sull'attitudine della scorsa ottava che alla fermezza dei prezzi parea tenero dietro anche dell'aumento.

L'inoltrarsi della stagione, lo scioglimento dei ghiacci in varie parti del Levante ed il forte deposito di Grani ai mercati di consumo ed ciandio nel nostro, sono i motivi che poterono e che possono ancora per qualche tempo impedire la ripresa.

Le vendite dell'ottava ascendono ad ettolitri 20,000 e dall'interno quint. 5000; passarono al deposito ett. 10,000.

Riso. — Ribasso di cent. 75 atteso la mancanza d'affari.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 21 al 26 febbraio.

Fieno	miria	L. 1,10 a 1 20	med. 1 15
Paglia	»	» 0 65 a 0 77	» 0 71

In tutto mir. Fieno 9000, Paglia 6000.

Quercia	miria	L. 0,50 a 0 57	med. 0 54
Faggio	»	» 0 45 a 0 48	» 0 46
Noce	»	» 0 40 a 0 46	» 0 43
Ontano	»	» 0 40 a 0 50	» 0 45
Pioppo	»	» 0 38 a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 37,900.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 21 al 26 febbraio.

Frumento tenero	ettol.	L. 20 17	a 19 32
Riso	»	» 33 60	a 28 20
Granoturco	»	» 0 75	a 0 83
Segale	»	» 13 45	a — —
Patate	mir.	» 1 40	a 1 10
Legna forte	»	» 0 35	a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 20
Fieno	»	» 1 10	a 0 75
Paglia	»	» 0 70	a 0 55
Molletto 1ª qualità	»	» 10 50	a 7 —
Canapa 1ª qualità	»	» 8 —	a 6 80
Uova a dozzina	»	» 0 65	a 0 55

Borsa di Milano. — 25 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 47
» » fine mese	77 47
Prestito Nazionale 1866	54 80
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2915 —
» Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Banca Lombarda	551 —
» Banca Generale	476 —
» Banca di Torino	697 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	938 —
» Linificio e canap. naz.	260 50
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 —
» Ferr. Meridionali	229 50
» Ferr. Sarde A.	224 50
» Ferr. Idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	543 50
Buoni Ferr. Meridionali	505 —
Cambi sopra Francia a vista	108 75
» Londra a tre mesi	27 14
» Francoforte a tre mesi	132 50
» Vienna a tre mesi	234 —
Sconto	4 0/0
Pezzi da 20 franchi	21 77

Borsa di Genova. — 26 febbraio.

Rendita Italiana	77 45
Azioni Banca Nazionale	2009 —
Azioni Mobiliare Italiano	679 —
Azioni Regia Tabacchi	836 —
Azioni Ferr. Meridionali	350 —

Francia breve lett. a 108 75, dec. a 108 80.
Londra a vista lett. 27 41, denaro 27 37.
Marenghi da 21 73 a 21 74.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	25	26
Rend. al 1° luglio 1876	75 10	75 10
Oro lettera	21 79	21 78
Londra lettera	27 14	27 14
Cambio su Parigi	108 75	108 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	836 —	836 —
Banca Nazionale	2012 —	2008 —
Azioni Ferr. Merid.	351 —	350 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1110 —	1106 —
Credito Mobiliare	680 —	679 —

Parigi,	25	26
3 per 0/0 Francese	65 85	65 75
5 per 0/0 Id.	102 97	102 92
Banca di Francia	— —	3760 —
Rendita Italiana	71 35	71 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	— —	260 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Azioni Ferr. Romane	87 —	— —
Obbl. Lombarde	230 —	230 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 15
Cambio sull'Italia	81/4	81/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/4
Vienna,	25	26
Mobiliare	176 80	176 60
Lombarde	114 50	117 —
Banca Anglo-Austr.	90 80	90 80
Austriache	284 50	284 —
Banca Nazionale	884 —	883 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 18
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	114 60	114 50
Rendita Austriaca	72 75	72 70
Idem in carta	67 95	68 —
Unionbank	74 —	74 —
Berlino,	25	26
Austr. Marchi di Ban.	503 —	504 50
Lombarde Franchi	200 —	203 50
Mobil. Marchi di Ban.	312 50	313 —
Rendita it. Franchi	71 80	71 90
Londra,	25	26
Consolidato Inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	71 1/8	71 3/8
Spagnuolo	20 1/4	20 1/4
Turco	19 1/8	19 3/8
Egiziano del 1873	68 5/8	68 1/8

Regio (ore 7 1/2) — *Aida*, operaballo — *Emmanzia*, ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà: *La vie Parisienne*, operetta.

Gerbino (ore 9) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *Una partita a scacchi*, commedia in 2 atti — *I misteri d'un marito*, commedia in 2 atti.

Rossini (ore 9) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *Monsù Ranet en viage*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Stenterello conte per forza*, commedia — Grande sfida di lotta.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni*.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, due delle quali soppalcate, e cantina. 215

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 30 bacinelle e 12 *batteuses* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionere, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 236

RATAFIÀ, RATAFIÀ squisito!

Col Carnevale cesserà la **Liquidazione** del Ratafià e del Vermouth, Liquori e Vini finora liquidati al costo. Accorrete in Via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 223

Vini Toscani.

Assortimento di Vini Toscani garantiti delle più accreditate tenute del *Montepulciano, Chianti* e *Pomino* (sconto all'ingrosso).

Liquidazione delle **privilegiate** Lucerne a petrolio senza vetro e senza fumo, non che di stufe e d'oggetti a gaz per uso domestico.

Presso il negozio **Canavesio**, nella nuova *Galleria Subalpina*. 221

DA VENDERE

Piantini di vite Barbera, Nebiolo, Freisa, Bonarda e molte altre qualità si estere che nazionali. L. 5 al cento allo scalo in Salazzo.

Dirigersi a Saluzzo, ferma in posta, od in Savigliano dal proprietario 242 VILLATA PIETRO.

EMPORIO LAGRANGE

La Lingua Francese senza maestro L. 2.
La Lingua Tedesca senza maestro L. 3.

Spedizione franca contro vaglia postale all'indirizzo

Torino, Emporio Lagrange, 31.

3000 volumi opere scelte da vendere separatamente. 96

LOMBRIASCO

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire mille e coll'alloggio. Indirizzare le domande al Presidente della Congregazione di Carità locale. 224

Negozio di Guanti

esercito da oltre 50 anni, da rimettere per causa di decesso, con merce a scelta. Via di Po, N° 1, Casa Musy.

Vendita di tutte le qualità Guanti a gran ribasso. 183

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 218

LA FOTOGRAFIA

Le Lieure

venne traslocata

angolo Via Roma ed Andrea Doria, piano 2°, con entrata particolare Via Andrea Doria, accanto al N. 1, piano terreno.

NB. La Fotografia **Le Lieure** conserva tutte le negative eseguite ne' suoi stabilimenti. 164

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 3,
TORINO. 175

AVVISO

Essendosi dato principio ai lavori del prolungamento della ferrovia **Cirié-Lanzo**, l'Impresa assuntrice Debernardi Cesare e Comp. avverte chiunque intenda prender parte ai lavori nella qualità di lavorante Terrazziere o Carrettiere, di presentarsi in Lanzo, sede di detta impresa. 225

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista A. ZANETTI

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro amante delle irritazioni al petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 141

DEPOSITO

Turaccioli di Spagna e Nazionali

Presso **Rappelli Giuseppe**, piazza del Palazzo di Città, Torino. 196

FORMELLE (Motte)

Giuseppe Durio, Via Belloxia N. 7, continua a vendere delle suddette Motte di ottima qualità.

Dispone anche del *Bouvrie*, potente ingrasso per le viti. 244

G. Berthier e Figli

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo N. 1,

TORINO

Novità in Gioiellerie, Orefiecrie ed Argenterie

NAZIONALI ED ESTERE

Orologierie in ogni genere

DELLE PRIME FABBRICHE DI GINEVRA E PARIGI.

1184

FABBRICA NAZIONALE

DI MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore del R. Opificio Meccanico di Arredi Militari, Scuole Municipali e di altri pubblici e privati Stabilimenti

Piazza Carlo Emanuele (già Carlina) R. Albergo di Virtù

Stante il grande sviluppo apportato dal sig. MESTRALLET alla fabbricazione delle *Macchine a cucire* ed il maggiore smercio ottenuto delle medesime, trovasi egli in grado di ridurre i prezzi praticati del

VENTI PER CENTO

Macchine d'ogni genere e sistema per uso di famiglia ed industria, da **L. 45 a L. 300.**

Garanzia per 5 anni. — Istruzione GRATIS illimitata.

Si eseguiscono riparazioni per qualsiasi Macchina a cucire.

Si accordano pagamenti rateali mensili e settimanali.

938

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

In occasione della prossima

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI

TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7

rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America. 241

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie (actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe. Libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

13

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista del. Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Exigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsaparigilia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10, L. 6.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsaparigilia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 5 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 5 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice, L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma. 255

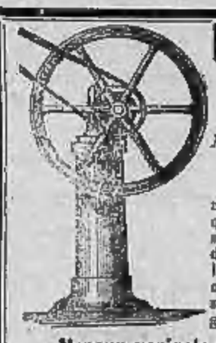
Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. 5 - 3 - 1 50 il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. 1 50 la scatola.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito **Farmacia Centrale**, via Roma. 186

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno. 239



Motori Atmosferici

A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglie d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 9 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 48, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

Scadenza di fatali

Il 1° marzo prossimo ore 10 antim. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo cui vennero, con atto 22 corrente a rogito di me notaio, deliberati gli infradesignati lotti di **terreno fabbricabile**, sezione Borgonuovo in questa città, area dei Ripari, che è

pel lotto	VIII	di m. q. 1017,76	L. 30,100
»	IX	» 840,64	30,100
»	X	» 400	12,100

Torino, 24 febbraio 1876.

252 **G. Cassinis**, *Notaio.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì **6 marzo 1876**, alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della provvista della **serramenta** (invetriate, porte, ecc.) al nuovo fabbricato per scuole in Borgo Dora, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 3500; e seguirà il deliberamento a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso massimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni coll'elenco dei prezzi ed i campioni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 227

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel 20 marzo p. v. a mezzodì una Assemblea generale straordinaria, a forma dell'art. 22 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17, col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del contratto di riscatto e conseguente cessazione della Società, stipulato col *Governo* 15 *febbraio* 1876.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere effettuato dal giorno 3 a tutto il 10 marzo p. v. Inoltre i depositi effettuati dal 1° all'8 marzo per l'Assemblea generale del 18 dello stesso mese, a forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, N. 38, saranno validi anche per questa seconda Assemblea, qualora lo dichiarino i signori azionisti nell'atto di fare il deposito.

I deposito si riceveranno:

a **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli**, alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi**, alla Società generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i sigg. Baring Bothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 18 corrente, N. 40, e sono ostensibili presso tutte le casse sovvrindicate.

Firenze, 23 febbraio 1876. 232

PRESTITO NAZIONALE 1866

Il 15 Marzo 1876 ha luogo la **Grande Estrazione** col premio principale di **L. 100,000** e moltissimi altri da **L. 50,000; 5,000; 1,000; 500** ed al minimo da **L. 100**; in totale

5702 PREMI PER ITALIANE LIRE 1,427,800

pagabili immediatamente dopo avvenuta l'Estrazione da tutte le Tesorerie dello Stato italiano.

Vendita di CARTELLE originali definitive ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella da	1	»	Lire 7,50
»	2	»	14
»	3	»	20
»	4	»	25
»	5	»	30
»	10	»	55
»	20	»	100
»	50	»	220
»	100	»	420
»	200	»	800

Le Cartelle vendibili ai prezzi contro indicati dalla Ditta fratelli CASARETO di Francesco, Genova sono originali definitive emesse dal Debito Pubblico del Regno d'Italia con R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108, *concorrono per intiero a tutti i premi* della suddetta Estrazione ed a tutte le altre nove successive che hanno luogo semestralmente ogni 15 marzo e 15 settembre, sino al 1880, epoca non lontana, dell'estinzione del Prestito, formanti in totale **57,020** premi per L. **11,278,000.**

Vaglia originali *che concorrono per intero alla sola Estrazione* 15 *Marzo* 1876 *ed a tutti i premi, si vendono*

UNA SOLA LIRA CADUNO

Chi acquista in una sol volta:	10	Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà	11
	50	» »	56
	100	» »	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il* 14 *Marzo* 1876, in Genova, presso la Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice, 10.

Nel fare richiesta specificare bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia*.

Ogni domanda intestata esclusivamente alla Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco, Genova**, viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di Centesimi 50 in rimborso, spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana, e di qualunque Prestito Italiano autorizzato, con scadenze a tutto luglio 1876.

Le domande che perverranno dopo il 14 Marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) febbraio 25 26

Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	57 50	57 50
»	»	per marzo ed aprile	»	57 50	57 50
»	»	per maggio	»	58 —	58 —
»	»	pei 4 mesi da aprile	»	60 —	60 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt	88 10/15	»	47 —	47 —
»	»	7/8	»	51 —	51 —
»	bianco 3		»	58 25	58 25
»	raffinato scelto		»	140 —	140 —

Liverpool, 26 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 7000.

Havre, 26 febbraio (sera)

Cotoni — Venduti Balle 2800.

Mercato tendenza piuttosto migliore — Buona ricerca regolare.

» — Comraw sotto carico da . » 47 — a 48 —

Caffè — Venduti Sacchi 1700.

Mercato pesante.

» — Rio non lavati . . . Fr. 93 — — —

Marsiglia, 26 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12115
Vendite » 10457.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^a, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C^a, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Prezzo L. 6 la Bocciia.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.